

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL COLONNELLO DEI CARABINIERI SCELTO DA OCCHIUTO COME COMMISSARIO NON PUÒ ANCORA INSEDIARSI

SANITÀ, ESPLODE IL "CASO BORTOLETTI" L'ARMA DA 3 MESI NON DÀ IL NULLA OSTA

DOPO LA NOMINA DEL 18 NOVEMBRE NON C'È ANCORA IL DISTACCO DAL COMANDO DEI CARABINIERI (È IN FORZA A MILANO) E NON SI TROVA UNA SOLUZIONE. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE «100 GIORNI SONO UN'ETERNITÀ»

ACCORDO REGIONE-PROCURA RC



AL VIA LA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI DEI PROCESSI DI MAFIA

AGRICOLTURA



LA COMMISSIONE UE HA PROMOSSO ARCEA

È DELL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA



ALL'EXPO DI DUBAI PRESENTATO IL LAVORO DEL DECISIONS LAB

GIUSTIZIA



FARMABUSINESS, AS-SOLTO L'EX PRESIDENTE CONSIGLIO REG. TALLINI

AL VIA IL PROGETTO DELLA REGIONE "CENTRO PER UOMINI MALTRATTANTI"

REGGIO CALABRIA

Riparte Spinoza: Il primo ospite è Paolo Brunetti
Stasera su Reggio TV



FONDI PNRR



CALABRIA AZIONE: SERVE UN TAVOLO TECNICO

L'OPINIONE / ANTONIO ERRIGO



LA CALABRIA PRODUCE E DIFFONDE CULTURA IN ITALIA

REGGIO



COMUNE E RFI AL LAVORO PER STAZIONE LIDO

IPSE DIXIT

FLAVIO STASI

[Sindaco di Corigliano Rossano]



«Il paradosso è che mentre non riusciamo a spendere questi fondi, siamo impegnati a discutere la strategia di sviluppo urbano 2021-2027: e non è accettabile né che questo si faccia quando niente della programmazione vecchia è stato messo a terra, né che qualcuno pensi di spostare semplicemente la programmazione precedente su quella nuova. Dobbiamo immediatamente recuperare queste risorse, rimuovendo tutti gli ostacoli e i motivi di rallentamento, e poi sederci per immaginare lo sviluppo futuro delle città calabresi»

REGGIO CALABRIA

Riparte Spinoza: Il primo ospite è Paolo Brunetti
Stasera su Reggio TV



CROTONE
Al Teatro Apollo in scena Veronica Pivetti
Stasera alle 20.30

TERRANOVA DA SIBARI
Al Comune 2 mln per la raccolta dei rifiuti
Lo annuncia il vicesindaco



NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

QUESTO WE A CATANZARO



LA PRIMA GARA FEDERALE TIRO CON L'ARCO

AL MASTER SULL'INTELLIGENCE



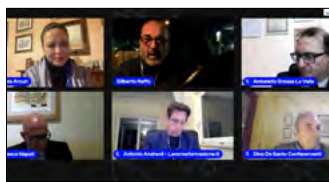
LA LEZIONE DI LUCIO CARRACIOLO ALL'UNICAL

OGGI A ROMA



IL ROTARY CALABRIA PREMIA LIVIO DE LUCA

LA CITTÀ COME CAPITALE DELL'AMORE



PARTE DA BELVEDERE MARITTIMO UN PROGETTO CONDIVISO SULL'AMORE

IL COLONNELLO DEI CARABINIERI SCELTO DA OCCHIUTO COME COMMISSARIO NON PUÒ INSEDIARSI SANITÀ, ESPLODE IL "CASO BORTOLETTI" L'ARMA DÀ 3 MESI NON DA IL NULLA OSTA

L'irritazione del Presidente Roberto Occhiuto è abbastanza evidente e, nella sede del Consiglio regionale a Reggio, prima di presentare l'importante intesa con la Procura reggina per la digitalizzazione degli atti dei processi di mafia, si sfoga con i giornalisti: «100 giorni sono un'eternità: è un assurdo quanto sta avvenendo intorno alla nomina come sub commissario alla Sanità del colonnello Maurizio Bortoletti, scelto dal Governo. Non arriva il nulla osta dall'Arma nonostante i nostri continui solleciti anche a livello centrale. Io lo sento tutti i giorni e "aprofitto" dei suoi preziosi consigli, delle indicazioni che con molta generosità mi fornisce. Ma urge una soluzione immediata: ce l'ho bisogno di presenza, non per telefono e grazie solo alla sua grande sensibilità istituzionale». Già, serve la soluzione a un "caso" abbastanza surreale: il 18 novembre scorso il Consiglio dei ministri, su indicazione del presidente Occhiuto, nomina il colonnello dei carabinieri Maurizio Bortoletti, attualmente in servizio al Comando Carabinieri di Milano, come sub commissario per controllare il piano di rientro del disavanzo finanziario della sanità calabrese. Bortoletti ha un lusinghiero precedente: chiamato a Salerno ha in pratica "risanato" il buco della sanità campana, mostrando intuito e grande capacità operativa nel mondo complesso delle fatturazioni e relativi pagamenti (e in Calabria sappiamo che vige la contabilità creativa orale). Bene, Bortoletti sembrava (sembra tutt'ora) l'uomo giusti al posto giusto, ma, inspiegabilmente, c'è un ormai insopportabile traccheggio sul suo distacco che non trova ragione.

Secondo quanto ci ha detto, in via riservata, un alto ufficiale dei Carabinieri «mettere in aspettativa un collega che non ricopre incarichi di comando non costa nulla all'Arma. Non costa nulla perché ricopre la posizione di un capo ufficio qualsiasi in un incarico di secondo piano. Inoltre se è stato proposto da Brunetta, quindi da un Ministro in carica, non vedo ostacoli per l'Arma a metterlo, appunto, in aspettativa». C'è qualcos'altro, dunque, che crea ostacoli al distacco dell'alto ufficiale?

C'è da dire che lo scorso 2 febbraio il Ministero dell'Economia, attraverso la Ragioneria Generale dello Stato, aveva indicato in una lettera le modalità da seguire per dare il via

di **SANTO STRATI**



libera al distacco, visto che - a quanto pare - le motivazioni ufficiali sono da rapportare a questioni di spesa, ovve-

ro su chi dovrà sostenere il compenso dovuto (stabilito peraltro dal secondo decreto sanità Calabria) di 140mila euro annui.. Cifra che, comunque è stata dimezzata essendo condiviso l'incarico con l'altro commissario incaricato sul fronte finanziario Ernesto Esposito. Secondo la Ragioneria dello Stato si potrebbe utilizzare l'istituto del comando (ma in questo caso secondo il Ragioniere Generale Biagio Mazzotta mancano i presupposti) oppure concedere l'aspettativa senza assegni. In quest'ultimo caso, però, va fatto notare che l'incarico di subcommissario non è da considerare a tempo pieno visto che è condiviso con l'altro subcommissario Esposito, quindi si tratterebbe di un incarico extraistituzionale che verrebbe svolto senza dismettere la divisa.

Sulla questione sono intervenuti l'ex sen. Franco Bevilacqua e Domenico Campana, di Cambiamo - Coraggio Italia, secondo i quali è «sempre meno comprensibile la ritardata attribuzione dell'incarico, a sub commissario alla Sanità calabrese, del Colonnello Maurizio Bortoletti, la cui nomina, da parte del Consiglio dei Ministri, che gli attribuiva l'incarico di guidare il piano attuativo del rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria è del 18 novembre del 2021. Nel frattempo - affermano - il Comando Generale dei Carabinieri ha sollevato questioni di trattamento economico, peraltro stabilite da norme vigenti, nonché questioni afferenti l' "istituto del comando" che non riguardano l'incarico che assumerà il Colonnello Bortoletti. La risposta del Ragioniere Generale dello Stato - hanno aggiunto Bevilacqua e Campana - al quale il Comando Generale dei Carabinieri si è rivolto, nonostante abbia chiarito i "dubbi economici" e quelli legati al "comando", sembra non abbia, però, sortito alcun effetto, dal momento che il Colonnello Bortoletti si trova ancora a Milano e non già in Calabria al lavoro per quella salutare operazione di pulizia che attende da anni di essere compiuta nei conti della Sanità».

«Abbiamo interessato nostri parlamentari - hanno detto Bevilacqua e Campana - affinché in Parlamento chiedano



Caso Bortoletti / Santo Strati

chiarimenti al Ministro della Difesa, nel mentre esprimiamo tutta la nostra solidarietà al presidente della Regione Roberto Occhiuto per la scelta che ha compiuto nell'indicare al Governo la persona del Colonnello Bortoletti come suo collaboratore per risollevarlo dalle macerie della disastrosa situazione della sanità calabrese».

Anche i deputati pentastellati D'Ippolito e Parentela lo scorso 18 gennaio avevano chiesto al Governo di intervenire subito per garantire «l'immediato insediamento» del colonnello quale sub-commissario alla Sanità calabrese. Non andava dimenticato - secondo i due parlamentari - «che le aziende del Servizio sanitario della Calabria hanno risaputi e grossi guai di bilancio, per risolvere i quali il Consiglio dei ministri scelse proprio Bortoletti, in virtù delle sue competenze e capacità in questa materia». A un mese di distanza, nessun segnale.

E anche il commissario regionale della Lega in Calabria, l'avv. Giacomo Francesco Saccomanno, ha stigmatizzato la situazione: «Un fatto di una gravità inaudita se si pensa allo stato di degrado in cui versa la regione ed alla necessità di avere persone competenti e capaci sia per ricostruire il nebuloso passato che il difficile presente. Un danno enorme ai calabresi che il Governo deve mettere in conto, in quanto il deficit creato dai vari commissari, in oltre un decennio di disastrosa gestione straordinaria, non può passare sott'ordine e deve essere sopportato da chi lo ha causato

a seguito della propria incapacità ed incompetenza. Sul punto la Lega attuerà le barricate: i danni creati dai commissari non possono essere subiti e pagati dai calabresi. E il ritardo incomprensibile nell'attuare concretamente la nomina del sub-commissario alla sanità è, veramente, un mistero che può far pensare tanto. Chi non vuole Bortoletti in Calabria? Chi ha interesse a non farlo venire? Le domande hanno una facile risposta: questa regione ha subito e subisce ruberie continue nel settore della sanità, tanto che non si riesce nemmeno a ricostruire un passato recente e non si riescono nemmeno ad approvare dei bilanci. È noto che in alcune ASP vi sono presunti crediti pagati due-tre volte e nessuno è riuscito ad intervenire. Qualche persona di buona ed onesta volontà aveva tentato di mettere fine a questo ladrocinio, ma, stranamente, non è riuscita ad andare avanti: uno strano decesso che ancora è avvolto nel mistero. La Lega, però, non ci sta a far proseguire questo percorso di evidenti illeciti ed ha chiesto l'accesso agli atti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero della Sanità, il Ministero delle Finanze. e chiede, a gran voce, anche alta, che la Magistratura faccia celermente il suo corso. Le indagini non possono durare anni e, nel frattempo, consentire la prosecuzione di azioni gravemente lesive del rispetto della legge e dei diritti dei calabresi».

E mentre si attende la soluzione del caso, nessuno riesce a spiegare cosa c'è effettivamente dietro questo "strano" ritardo. Ma Occhiuto e i calabresi non possono più attendere. ●

AL VIA LA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI DEI PROCESSI DI MAFIA FIRMATO PROTOCOLLO TRA REGIONE E PROCURA DI REGGIO

Rendere più semplice la consultazione degli archivi giudiziari, principalmente quelli legati ai fascicoli del contrasto alla 'ndrangheta, rendendoli digitali. È questo l'obiettivo dell'importante progetto che è stato

presentato a Palazzo Campanella in una conferenza stampa del presidente della Regione, Roberto Occhiuto e della vicepresidente Giusi Princi. La Regione, infatti, ha stanziato 470 mila euro per la digitalizzazione degli uffici della procura e della Direzione distrettuale antimafia di

Reggio Calabria attraverso un protocollo sottoscritto con il procuratore della Repubblica Giovanni Bombardieri e il procuratore generale Gerardo Dominijanni.

«Il livello di civiltà di una Regione -ha affermato il presidente Occhiuto - si misura anche dalla qualità dell'amministrazione della giustizia. E in un territorio come la Calabria, che deve fronteggiare anche le infiltrazioni criminali, intervenire a fianco della magistratura, di chi si deve occupare di reprimere questi fenomeni, è un dovere, ma è anche un'opportunità per chi voglia utilizzare queste risorse per interventi utili a creare sviluppo e non per alimentare chi, come la 'ndrangheta e i poteri criminali, uccide i diritti dei calabresi».

«Si tratta di una convenzione - ha dichiarato la vicepresidente Giusi Princi - che vuole confermare la centralità della giustizia per la Regione, per una giustizia più vicina ai cittadini e per migliorare l'efficienza del sistema e la qualità delle prestazioni. Si aggiunge così un altro importante tassello dopo il progetto-pilota dei 25 Uffici di Prossimità

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Venerdì 18 febbraio 2022
+1.491 positivi





Protocollo Regione e Procura RC

giudiziaria, avviati in Calabria d'intesa con il Ministero, con un finanziamento pari a 1 milione e 600mila euro».

Per il procuratore Bombardieri con questo progetto «si potranno digitalizzare alcune centinaia di migliaia di atti, tutti i procedimenti penali di 'ndrangheta della Dda reggina degli anni passati. Atti che riguardano le guerre di 'ndrangheta e che ne costituiscono la storia».

«Ciò - ha proseguito - consentirà una più agevole consultazione, oggi difficoltosa, sia per la loro quantità, sia per la loro collocazione in strutture diverse dell'ufficio di Procura. La consultazione digitale di questi atti, favorirà lo sviluppo anche di indagini attuali».

Bombardieri ha anticipato, inoltre, che grazie ad un ulteriore finanziamento di 500mila euro già deliberato dalla Giunta regionale, sarà istituito un front-office presso il Cedir di Reggio che ospita gli uffici giudiziari.



«È un passo importante - ha detto Procuratore generale Dominijanni - per dare efficienza a quella giustizia che i cittadini ci chiedono. Perché non può esserci giustizia senza efficienza. È sbagliato considerare lo Stato come un settore o un ambito a sé. Siamo tutti interconnessi e dobbiamo lavorare tutti per un unico obiettivo». ●

ALL'EXPO DI DUBAI PRESENTATO IL CONTAMINATION LAB MISSION DELL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO

A Expo Dubai lo scorso 15 febbraio, è stato presentato il lavoro e i risultati raggiunti dal Contamination Lab dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria dell'Università della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico. L'evento ha visto la partecipazione del Rettore alla Ricerca dell'Università Mediterranea, Professore Claudio De Capua, del Knowledge Transfer Manager Luciano Zingali, dell'Innovation Promoter Domenico Rositano e del responsabile scientifico del Marine Energy Lab, Professore Fabio Filianoti. Lorenzo Micheli, in apertura dei lavori, ha ricordato come uno degli obiettivi principali della missione italiana ad Expo 2020, sia proprio quello di promuovere Scuola, Formazione e Ricerca. Anche per questo, il Padiglione Italia è l'unico ad aver previsto una "Accademia di Formazione" progettata per ospitare eventi come quello di cui è stata protagonista l'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Claudio De Capua, supportato da Luciano Zingali e Domenico Rositano, ha illustrato alcuni dei risultati più impor-

tanti raggiunti dal Contamination Lab negli ultimi anni, quali, dal successo delle ultime edizioni della StartCup Calabria, al contributo per la creazione di nuovi spin-off e start up nella provincia reggina così come la partecipazione ad importanti fiere del settore tecnologico come il Viva

Technology di Parigi ed il CES di Las Vegas (eventi tecnologici tra i più influenti al mondo).

Sono state, inoltre, approfondite le tematiche "vne" vale a dire l'impegno dell'università nel diffondere cultura, conoscenze e trasferire i risultati della ricerca al di fuori del contesto accademico, contribuendo alla crescita sociale e culturale del territorio. Infine, Fabio

Filianoti ha presentato alcune attività scientifiche universitarie affini alle tematiche di Expo 2020 dedicate alla sostenibilità, alla mobilità ed alle fonti di energia rinnovabile soffermandosi, in particolare, su quelle provenienti dal mare. Una trasferta, quindi, che proietta verso nuovi scenari il Contamination Lab dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. ●



AGRICOLTURA, COMMISSIONE UE PROMUOVE ARCEA

La Commissione Europea ha valutato positivamente il cammino di risanamento e riorganizzazione intrapreso da Arcea, l'Agenzia regionale calabrese per le erogazioni in agricoltura.

Il dato è emerso nei giorni scorsi, al termine di una sessione incentrata sulle attività di verifica portate avanti dalla Commissione. La riunione, convocata e presieduta da Christina Borchmann, direttrice della Direzione H (Affidabilità e Audit della direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale), ha visto la partecipazione di alti funzionari dell'Unità H5 affidabilità e Audit finanziario della Dg Agri, di rappresentanti del ministero e di una delegazione della stessa Arcea, guidata dal commissario straordinario regionale, Salvatore Siviglia.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate diverse questioni, tra le quali quelle legate al personale della struttura organizzativa, al sistema dei controlli, alla gestione dei debiti ed al sistema di monitoraggio interno, in passato oggetto di osservazioni da parte della Commissione e del Mipaaf. Al termine del contraddittorio e dell'esame degli atti prodotti, è arrivato il disco verde, con la positiva valutazione degli interventi correttivi eseguiti per salvaguardare il mantenimento dello status di organismo pagatore e la condivisione della Commissione Europea in ordine alla tutela dell'operatività dell'Agenzia.

«Da Bruxelles - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - giunge una buona notizia per l'agricoltura calabrese. Il percorso condi-

viso con il presidente Occhiuto ha dato buoni frutti, anche grazie alla caparbietà ed alla competenza del commissario Siviglia.

Ora è già tempo di guardare avanti, per migliorare ancor più in efficienza e qualità, a tutto vantaggio della Calabria produttiva».

«Un risultato affatto scontato fino a pochi mesi fa - ammette Siviglia - ma che può dirsi oggi certo grazie all'opera di rilancio portata avanti in stretta collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura ed il dipartimento Agricoltura».

Non manca un richiamo alle indicazioni di recente fornite dalla Corte Conti sul ruolo di Arcea nel più ampio panorama della spesa dei fondi europei.

«Il riferimento - specifica a tal proposito il commissario straordinario - è, inevitabilmente, alla situazione pregressa, ad un passato anche recente che si è inteso archiviare attraverso il percorso di

risanamento il cui esito, oltre ad essere attestato da Commissione e ministero, è annotato dalla Corte dei Conti proprio nella relazione in oggetto, nella quale si da testualmente atto della risoluzione di diverse criticità, grazie alla quale la Dg PIUE ha riaffermato il riconoscimento di organismo pagatore».

«In relazione alla strategia per il contrasto delle frodi - aggiunge infine Siviglia -, Arcea opera in stretta sinergia con le forze dell'ordine, mettendo in campo anche meccanismi di controllo idonei a intercettare truffe e raggiri. Da qui a qualche mese se ne vedranno gli effetti». ●



CALABRIA AZIONE: SERVE TAVOLO TECNICO TRA IMPRESE E UNIVERSITÀ PER I FONDI DEL PNRR

Il Comitato Promotore Regionale Calabria in Azione ha proposto un tavolo tecnico con Università e Impresa per sviluppare progetti di ricerca e programmi nell'ambito dei fondi del Pnrr. Calabria in Azione, infatti, «già dalle prossime settimane - si legge in una nota - si farà promotrice di incontri con le Università, la Regione Calabria e gli enti locali, ma anche con le associazioni imprenditoriali per promuovere la discussione ed il confronto al servizio di quella "logistica della conoscenza" che stimola processi di innovazione reale sul territorio, intercettando



le opportunità che arrivano dai fondi Pnrr».

«Occorre, quindi - conclude la nota - che tutte le Università siano coinvolte nei progetti di ricerca e nelle iniziative disponibili e che l'obiettivo di destinare almeno il 40% degli investimenti verso le regioni del Sud sia fortemente monitorato e tracciato. Per trovare nuove strategie di collaborazione, per creare un ponte tra università ed imprese che possa

servire ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro e ridare alla nostra Regione uno slancio verso il futuro. Tutto questo è Calabria in Azione». ●

IL PROGETTO DELLA REGIONE CALABRIA "CENTRO PER UOMINI MALTRATTANTI"

È un progetto ambizioso quanto importante, quello realizzato dalla Regione Calabria in collaborazione con il Centro Calabrese di Solidarietà e la Fondazione Città Solidale, che vuole rafforzare i programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini maltrattanti o potenziali nel territorio.

Si tratta del Centro per Uomini Maltrattanti, che vuole potenziare le conoscenze e le competenze degli operatori dei servizi pubblici e privati sui territori delle province calabresi in merito all'approccio e alla metodologia relativa al trattamento degli uomini che agiscono violenza di genere, ma anche sviluppare e realizzare un piano di prevenzione universale e selettiva sul territorio regionale.

Regione Calabria, Centro Calabrese di Solidarietà, presieduta da Isolina Mantelli, e Fondazione Città Solidale, guidata da Padre Piero Puglisi, intendono sviluppare gli step operativi del progetto avvalendosi comunque di una rete di gittata regionale fatta da Enti pubblici e privati (Aderenti) tra i quali: C.A.D.I.C. (Coordinamento Antiviolenza Donne Insieme Calabria), ODV "Da Donna a Donna", Ambito Territoriale di Locri, Cooperativa Noemi, Associazione Spazio Aperto, Tavolo Regionale sulla violenza contro le donne (D.G.R. 539/16).

Il Sam di Catanzaro, nato grazie ad un finanziamento del DPO (Progetto Arca) e al percorso formativo ed esperienziale che l'equipe ha potuto apprendere da Centri di consolidata esperienza mutuando linee guida adattate al contesto, entra quindi nella fase operativa: a tal fine, nei giorni scorsi si è tenuta una riunione operativa nella sede del Settore Prevenzione del CCS, in via Fontana Vecchia a Catanzaro.

Il progetto Centro per Uomini Maltrattanti rappresenta di fatto, in particolare per la Regione Calabria, un'innovazione di metodologia e di approccio al fenomeno della violenza di genere, soprattutto in ambito di prevenzione (scelta di lavorare con gli uomini maltrattanti per contrastare i fenomeni di violenza sulle donne). L'approccio metodologico utilizzato nel Centro prevede l'integrazione di aspetti culturali, clinici e criminologici. Le modalità operative sono caratterizzate da uno stile di lavoro individuale, di gruppo o integrato.

I programmi offrono un monte ore dedicato che prevede la presa in carico ed il trattamento ad opera di un'equipe

integrata composta da uomini e donne (psicologi, pedagogisti, educatori professionali) che permettano l'emergere nel gruppo di lavoro di dinamiche legate all'appartenenza di genere. Le modalità utilizzate prevedono un periodo di frequentazione ottimale del programma almeno di gittata annuale. Le fasi sono così ripartite: presa in carico; lavoro individuale (colloqui psicologici, consulenze ed orientamento; lavoro psico/educativo di gruppo).

Il progetto si avvale di figure professionali che hanno esperienza sul campo e qualifiche universitarie e post universitarie.

La prima fase del progetto - che prevede la formazione dell'equipe di lavoro (processo di team building) e della cabina di regia - è già partita. Nel mese di marzo, inoltre, partiranno le attività nelle scuole, mentre tutti i martedì dalle 15 alle 19 continuano le attività dello spazio di ascolto che sono state avviate nelle scorse

settimane, nella sede del CCS di via Fontana Vecchia.

Il Centro di riabilitazione per uomini maltrattanti offre un servizio trattamentale strutturato in procedure e scansioni temporali: accettazione della domanda e primo colloquio; fase di valutazione psicologica; percorso psicoeducativo di gruppo per il recupero e il reinserimento degli uomini autori di violenza nelle relazioni affettive.

Gli uomini che afferiscono al servizio volontariamente possono contattare il front office dedicato a mezzo telefono o mail per fissare un primo colloquio di accoglienza della richiesta terapeutica. Il breve percorso valutativo si suddivide in cinque colloqui individuali con uno psicologo/psicoterapeuta; i percorsi, ciclici, invece, sono sviluppati in 24 incontri settimanali, sono finalizzati al recupero e alla riabilitazione dell'uomo rispetto ai comportamenti violenti messi in atto a danno della propria compagna, fidanzata o moglie, accompagnandolo in un processo di autoconsapevolezza rispetto al proprio agito violento, ai condizionamenti del passato, alle proprie rappresentazioni di genere. A conclusione del percorso di gruppo, l'uomo, per scelta volontaria, può eventualmente usufruire dell'ulteriore servizio di accompagnamento, più a lungo termine: tutti gli uomini che hanno concluso il percorso del gruppo psicoeducativo vengono monitorati con incontri individuali periodici per almeno altri successivi 24 mesi al fine di valutare la congruità e la costanza dei cambiamenti acquisiti. ●



L'ASSOCIAZIONE MARE PULITO: A FALCONARA ALBANESE NIENTE FONDI PER LA DEPURAZIONE

Una referente dell'Associazione "Mare Pulito" ha incontrato, mercoledì scorso 16 febbraio, il sindaco di Falconara Albanese, Francesco Candreva, e l'assessore Benedetto Tocci, la cui Amministrazione comunale non ha ricevuto i fondi per la depurazione, di cui era destinataria nel 2020.

Dopo un incontro della precedente amministrazione cittadina con l'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della giunta Santelli, Col. Sergio De Caprio, risalente al settembre 2020 il comune di Falconara Albanese era risultato destinatario di un finanziamento pari a 650mila euro per la realizzazione della terza linea dell'impianto di depurazione. Fondi che ancora oggi, 17 febbraio 2022, non risultano essere pervenuti al comune di Falconara che, da solo, non potrebbe sostenere i costi di un tale efficientamento.

Alla luce di quanto emerso durante l'incontro con il sindaco di Falconara Albanese Francesco Candreva e l'Assessore Benedetto Tocci, l'Associazione Mare Pulito chiede pertanto al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che vengano al più presto sbloccati i fondi ne-

cessari e attesi da ben due anni, per ottimizzare la depurazione e tutelare il mare dagli scarichi anomali.

Fra i temi affrontati gli aggiornamenti riguardo il Protocollo d'Intesa per la salvaguardia e la tutela del mare, firmato in via ufficiale il 3 dicembre 2021 e a cui hanno aderito ventuno comuni del Tirreno Cosentino fra cui la stessa Falconara Albanese. L'Amministrazione ha ribadito la volontà di attuare le misure previste dal Protocollo, ivi inclusa la mappatura della rete fognaria comunale.

La referente di Mare Pulito, il sindaco Candreva e l'assessore Tocci hanno affrontato anche la questione riguardante gli scarichi anomali nel torrente Malpertuso, alla cui foce, durante le scorse estati, è risultata, in alcuni periodi, una non conformità relativa alla balneazione.

Ultimo argomento di cui la referente di Mare Pulito ha discusso con il sindaco di Falconara Albanese e l'Assessore Tocci, la situazione del locale impianto di depurazione. Nessun lavoro di efficientamento del depuratore cittadino è previsto, al momento, non avendo la Regione Calabria ancora stanziato i fondi previsti per tali lavori. ●

AL VIA BANDO DI GARA PER PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE PER RECUPERO CASTELLO CARLO V DI CROTONE

Sul sito di Invitalia è stato pubblicato il bando di gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo, per l'intervento di "Recupero e ristrutturazione del Bastione di San Giacomo del Castello Carlo V di Crotone". L'intervento è finanziato dal Ministero della Cultura nell'ambito del Pon (FESR) "Cultura e Sviluppo" 2014-2020) per un ammontare di euro 3.000.000. Il soggetto attuatore dell'intervento è il Segretariato Regionale del MiC per la Calabria, diretto da Salvatore Patamia. Il Castello Carlo V risale all'XI secolo. Dopo la conquista della città da parte dei Normanni è tra i 75 castelli

delle terre di Ruggero II. Dichiarato di interesse culturale nel 1965 ai sensi della legge 1089/39, è un grande complesso monumentale costituito da bastioni e cortine murarie che cingono una collina. La fortezza racchiude un'area di 13.560 m² ed ha un perimetro di 640 m. Il Bastione San Giacomo è posizionato, in riferimento alle principali di-

rezioni geografiche, nella zona sud-est del Castello, il cui ingresso è ubicato sul lato ovest. Entrati nel Castello, il percorso per raggiungere la sommità del Bastione è costituito da una rampa pavimentata con porfido che conduce sul lato sud del Castello, su un'area pavimentata anch'essa

in porfido, che si estende dalla Torre Comandante al Bastione San Giacomo. Tale area attualmente non è fruibile in quanto, a seguito di indagini di caratterizzazione eseguite nell'ambito del progetto "Crotone. Castello di Carlo V. Interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate da NORM", è risultata contaminata da Norm, pertanto richiede un intervento di



messa in sicurezza mediante realizzazione di pavimentazione in calcestruzzo di spessore minimo di 11 cm e densità di 2,35 g/cm³. La progettazione definitiva è stata curata dall'ex Soprintendenza Abap per le province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, adesso Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotone. ●

LA ADAMO ONLUS DONA UNA SONDA GINECOLOGICA ALLA CASA DELLA SALUTE

Questa mattina, a Cosenza, alle 11, l'Associazione "Massimiliano Adamo Onlus" donerà una sonda ginecologica alla Casa della Salute "Carlo Cutis di Cosenza". Creato nella città dei Bruzi dalla Fondazione Casa San Francesco d'Assisi onlus, l'avamposto sanitario è a disposizione di tutti, a cominciare dai bisognosi, italiani e stranieri, giovani e meno giovani e viene portato avanti da medici e personale volontario. La Onlus Adamo continua nella sua opera di assistenza a chi ne ha più bisogno, sostenendo quelle realtà sociali che intervengono in prima linea per fronteggiare situazioni di disagio e povertà. ●

L'Associazione Massimiliano Adamo Onlus

- opera nel sociale;
- istituisce premi di laurea e borse di studio per la specializzazione di giovani studenti meritevoli, in accordo con l'Università della Calabria e in collaborazione con altre associazioni, enti, istituti, università;
- sostiene giovani talenti del territorio;
- contribuisce alla crescita formativa di allievi svantaggiati;
- promuove la cultura economica e sociale.



AL TEATRO APOLLO DI CROTONE ARRIVA VERONICA PIVETTI



In scena questa sera, alle 20.30, al Teatro Apollo di Crotone, in scena Veronica Pivetti in *Stanno sparando sulla nostra canzone*. Lo spettacolo, scritto da Giovanna Gra e diretto da Gra&Mramor, apre la rassegna Crotone... Voglia di Teatro 2022. Una sensuale e spiritosa Veronica Pivetti, in arte Jenny Talento, fioraia di facciata ma, in realtà, venditrice d'oppio by night, che finisce col cedere alle avances di un fallito e truffaldino giocatore di poker, Nino Miseria. Rapita dalla passione, Jenny si lascerà trascinare in un mondo perduto fatto di malavita, sesso, amore e gelosia. Siamo in America nei

mitici anni venti, anni d'oro e ruggenti. I baci e gli abbracci non sono più un pericolo, l'epidemia di spagnola è un lontano ricordo. In ogni pentola, o quasi, frigge un pollo. Gli scampati corteggiano le sopravvissute. Siamo in pieno proibizionismo, la malavita prospera e con essa un folto sottobosco di spregiudicati. Questa l'atmosfera dello show supportato da una trascinate colonna sonora che va da David Bowie a Gianna Nannini, da Tina Turner a Tiziano Ferro, da Gloria Gaynor a Renato Zero, passando per Cher, Achille Lauro, l'intramontabile Raffaella Carrà e il sempre attuale Elton John. ●

SI PRESENTA IL LIBRO "IL CASO CALABRIA" DI LENTINI

OGGI ALLO SPAZIO OPEN DI REGGIO CALABRIA

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, allo Spazio Open, si presenta il libro *Intellettuali e fascismo*. Il caso Calabria di Rocco Lentini.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - sez. Reggio Calabria in collaborazione con lo Spazio Open.

L'autore verrà intervistato dal filosofo Gianfranco Cordi e nel corso del dialogo si farà luce sul rapporto tra intellettuali e regime fascista, elemento che costituisce uno dei buchi neri della storia contemporanea.

Infatti, non pochi docenti universitari, economisti, filosofi, storici, giornalisti e narratori, per convinzione, per opportunismo, per quieto vivere, si fecero propagandisti del fascismo in posizione di subordinazione. Dopo la Liberazione si è rimosso tutto. Scienziati autarchici e giuristi che hanno costruito l'impalcatura del regime hanno tro-

vato spazio nelle fila dei partiti del CLN, del PCI in prima istanza, rifacendosi una verginità antifascista. Il Meridione è stato paradigma di questo deprecabile comportamento: una vasta area di grandi intellettuali meridionali, che dialogava alla pari con la più avanzata cultura europea, fornì il collante tra la debole società civile e sociale del Sud e il regime fascista, mortificando la funzione e la responsabilità collettiva del proprio ruolo di artefice e guida del processo storico di cambiamento del Mezzogiorno e del Paese. ●

